

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO**  
SITO NEI COMUNI DI SAN PANCRAZIO SALENTINO E TORRE SANTA SUSANNA  
IN PROVINCIA DI BRINDISI

**Valutazione di Impatto Ambientale**

(artt. 23-24-25 del D.Lgs. 152/2006)

**Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**

(art. 17 del D.L. 77/2021, convertito in L. 108/2021)

**Prot. CIAE: DPE-0007123-P-10/08/2020**

Idea progettuale, modello insediativo e coordinamento generale: **AG Advisory S.r.l.**

Paesaggio e supervisione generale: **CRETA S.r.l.**

Elaborazioni grafiche: **Eclettico Design**

Assistenza legale: **Studio Legale Sticchi Damiani**

**Progettisti:**

Responsabili VIA: **CRETA S.r.l.**

**Arch. Sandra Vecchietti**

**Arch. Filippo Boschi**

**Arch. Anna Trazzi**

**Arch. Giulia Bortolotto**

**Arch. Mattia Zannoni**

**Contributi specialistici:**

Acustica: **Dott. Gabriele Totaro**

Agronomia: **Dott. Agr. Barnaba Marinosci**

Agronomia: **Dott. Agr. Giuseppe Palladino**

Archeologia: **Dott.ssa Caterina Polito**

Archeologia: **Dott.ssa Michela Rugge**

Asseverazione PEF: **Omnia Fiduciaria S.r.l.**

Fauna: **Dott. Giacomo Marzano**

Geologia: **Geol. Pietro Pepe**

Idraulica: **Arke' Ingegneria S.r.l. (DT -Ing. L.Fanelli)**

Piano Economico Finanziario: **Dott. Marco Marincola**

Vegetazione e microclima: **Dott. Leonardo Beccarisi**

Cartella **VIA\_3/**

Sottocartella **DOC\_SPECIALIS/**

Identificatore:  
**DOCSPEC09**

**Relazione di compatibilità PTA**

Descrizione **Relazione di compatibilità con il PTA**

Nome del file:  
**DOCSPEC09.pdf**

Tipologia  
**Relazione**

Scala  
**-**

**Autori elaborato:** Arke' Ingegneria S.r.l. (DT -Ing. L.Fanelli)

<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	<b>Descrizione</b>
00	01/02/22	Prima emissione
01		
02		

**Spazio riservato agli Enti:**

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....</b>	<b>3</b>
<b>2.1</b>	<b>L'intervento proposto .....</b>	<b>3</b>
2.1.1	Il progetto agrivoltaico: le sue componenti sinergiche.....	3
2.1.2	Dati di sintesi dell'intervento proposto.....	4
2.1.3	Ulteriori elementi che caratterizzano il progetto.....	4
<b>3</b>	<b>PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA .....</b>	<b>6</b>
<b>3.1</b>	<b>AREE SOTTOPOSTE A SPECIFICA TUTELA .....</b>	<b>7</b>
3.1.1	Aree sensibili .....	7
3.1.2	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN) .....	9
3.1.3	Approvvigionamento idrico.....	11
3.1.4	Zone di protezione speciale idrogeologica (ZPSI) .....	13
3.1.5	Aree di vincolo d'uso degli acquiferi .....	15
<b>4</b>	<b>COERENZA DEL PROGETTO CON I VINCOLI PTA .....</b>	<b>18</b>

## INDICE Figure

Fig. 3.1 – Aree sensibili .....	8
Fig. 3.2 – Area di dettaglio - Aree sensibili .....	9
Fig. 3.3 – Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.....	10
Fig. 3.4 – Area di dettaglio - Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola .....	11
Fig. 3.5 – Approvvigionamento idrico.....	12
Fig. 3.6 – Area di dettaglio - Approvvigionamento idrico .....	13
Fig. 3.7 – Zone di protezione speciale idrogeologica (ZPSI).....	14
Fig. 3.8 – Area di dettaglio - Zone di protezione speciale idrogeologica (ZPSI) .....	15
Fig. 3.9 – Aree di vincolo d'uso degli acquiferi .....	16
Fig. 3.10 – Area di dettaglio - aree di vincolo d'uso degli acquiferi .....	17

Codice	Titolo	Pag. 1 di 18
RPTA	Relazione di compatibilità al PTA	

## 1 PREMESSA

Il presente documento viene redatto a corredo del progetto di **“Realizzazione di un impianto agrovoltico per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 78.720 MWp e delle relative opere di connessione alla rete elettrica, nel Comune di San Pancrazio Salentino (BR)”** per l’attivazione dell’iter di acquisizione dell’Autorizzazione Unica (AU), ai sensi dell’art. 12 D.Lgs 387/2003.

Nel seguito sono riportate per ciascun vincolo le eventuali interferenze e la compatibilità alle NTA del PTA.

Codice	Titolo	Pag. 2 di 18
RPTA	Relazione di compatibilità al PTA	

## 2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

### 2.1 L'intervento proposto

Il progetto è volto alla realizzazione e messa in esercizio di un impianto agrivoltaico, che vede combinarsi la piantumazione e coltivazione di 30.064 piante di olivo tollerante a Xylella con la produzione annua di 143.742,72 MWh di energia, grazie a un impianto fotovoltaico elevato da terra della potenza nominale di 78,72 MWp, e relative opere di connessione, fino alla SSE, nei Comuni di San Pancrazio Salentino e Torre Santa Susanna in Provincia di Brindisi. La soluzione agrivoltaica scelta prevede l'alternanza di file di pannelli fotovoltaici elevati da terra a filari di olivi della varietà FS-17 o Favolosa.

#### 2.1.1 Il progetto agrivoltaico: le sue componenti sinergiche

Il progetto agrivoltaico sito nei Comuni di San Pancrazio Salentino e Torre Santa Susanna, insieme agli altri impianti proposti nella provincia di Brindisi, si basa su un innovativo modello produttivo integrato che, utilizzando le migliori e più avanzate tecnologie disponibili, intende raccogliere la sfida lanciata dalla filiera agroindustriale pugliese sul fronte dell'efficiamento produttivo, sfruttando una piena sinergia con la produzione di energia rinnovabile.

Due sono quindi le componenti in gioco che caratterizzano il progetto agrivoltaico:

1. Il progetto agricolo – prevede la coltivazione biologica, con sistema di sub-irrigazione, dell'olivo, quale coltura arborea che offre le più alte garanzie di conseguimento delle potenzialità sinergiche con il fotovoltaico. È prevista la piantumazione di 30.064 piante di olivo su una porzione di terreno di 522.051 mq, mentre un'area di circa 2.451 mq vedrà la realizzazione di un'azienda agricola per la gestione delle suddette colture;

2. L'impianto fotovoltaico – a supporto e integrazione della produzione agricola, che a questa si alterna sul terreno agricolo, della potenza nominale di 78,72 MWp, ottenuta dall'impiego di 118.380 moduli fotovoltaici da 665 Wp da installare su strutture metalliche ad inseguimento di rollio (Est- Ovest) infisse a terra, costituite da inseguitori monoassiali disposti secondo l'asse nord-sud con un interasse di oltre 10,5 m (distanza necessaria all'alternanza con la coltura olivo), per una estensione complessiva di 550.113 mq. Completano l'impianto fotovoltaico un cavidotto interrato di circa 11,2 km di lunghezza da realizzarsi prevalentemente su strada pubblica e la sottostazione utente presso una SSE Terna di nuova costruzione.

Codice	Titolo	Pag. 3 di 18
RPTA	Relazione di compatibilità al PTA	

## 2.1.2 Dati di sintesi dell'intervento proposto

		<i>mq</i>	<i>ha/are/ca</i>
(A)	<b>Estensione totale area di analisi</b>	<b>1.096.685,04</b>	<b>109.66.85</b>
(B)	<b>Estensione area impianto agrivoltaico</b>	<b>1.074.615,04</b>	<b>107.46.15</b>
(B1)	<b>Estensione componente agricola</b>	<b>524.502,29</b>	<b>52.45.02</b>
	<i>a) Area dedicata alla coltura biologica dell'olivo</i>	<i>522.051,29</i>	<i>52.20.51</i>
	<i>b) Azienda agricola</i>	<i>2.451,00</i>	<i>00.24.51</i>
(B2)	<b>Estensione componente fotovoltaico</b>	<b>550.112,75</b>	<b>55.01.13</b>
	<i>a) Superfici Totali moduli/vele</i>	<i>384.932,30</i>	<i>38.49.32</i>
	<i>b) Superfici Totali copertura cabine</i>	<i>685,04</i>	<i>00.06.85</i>
	<i>c) Superfici Totali viabilità interna</i>	<i>73.293,68</i>	<i>07.32.94</i>
	<i>d) Superfici Totali fasce di mitigazione</i>	<i>91.201,73</i>	<i>09.12.02</i>
(C)	<b>Estensione aree vincolate e di rispetto</b>	<b>22.070,00</b>	<b>02.20.70</b>
		<i>%</i>	
(B1/B)	<b>% Componente agricola</b>	<b>48,81%</b>	
(B2/B)	<b>% Componente fotovoltaico</b>	<b>51,19%</b>	

## 2.1.3 Ulteriori elementi che caratterizzano il progetto

Il progetto:

- costituisce un'opera di preminente interesse pubblico, come confermato dalla più recente e autorevole giurisprudenza del Consiglio di Stato, secondo cui “[l]a produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è infatti un'attività di interesse pubblico che contribuisce anch'essa non solo alla salvaguardia degli interessi ambientali ma, sia pure indirettamente, anche a quella dei valori paesaggistici” (cfr., **Cons. St., IV, Sent. n. 2983/2021**), nonché alla luce **dell'art. 18 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77**, convertito in Legge 29 luglio 2021, n. 108, un'opera di pubblica utilità strategica per gli obiettivi previsti dal PNRR e approvati in sede euro-unitaria;

- è localizzato in area agricola e **non interceda vincoli paesaggistici o archeologici**, nonché in un **sito idoneo** ai sensi del d.m. 10.9.2010 e del regolamento regionale n. 24/2010;

- coniuga, **in linea con la normativa di riferimento e le più recenti tendenze regolamentari** (d.m. 10.9.2010, PNRR, articolo 31 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, D.G.R. n. 400 del 15.3.2021), l'attività di produzione di energia da fonti rinnovabili con l'attività agricola;

Codice	Titolo	Pag. 4 di 18
RPTA	Relazione di compatibilità al PTA	

- è caratterizzato da **imponenti misure di mitigazione** (tali da costituire un corridoio ecologico coerente con il contesto paesaggistico) e **innovative misure di compensazione ambientale** (consistenti nel recupero di vecchie masserie e nel ripristino ecologico di aree in stato di abbandono).

Codice	Titolo	Pag. 5 di 18
RPTA	Relazione di compatibilità al PTA	

### 3 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), introdotto dal D.Lgs. 152/2006, è l'atto che disciplina il governo delle acque sul territorio. Strumento dinamico di conoscenza e pianificazione, che ha come obiettivo la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi delle risorse idriche, al fine di perseguirne un utilizzo sano e sostenibile.

Il PTA pugliese contiene i risultati dell'analisi conoscitiva e delle attività di monitoraggio relativa alla risorsa acqua, l'elenco dei corpi idrici e delle aree protette, individua gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e gli interventi finalizzati al loro raggiungimento o mantenimento, oltreché le misure necessarie alla tutela complessiva dell'intero sistema idrico.

Con DGR 19/06/2007 n.883 la Regione Puglia ha adottato il Progetto di Piano di Tutela delle Acque (PTA), strumento tecnico e programmatico attraverso cui realizzare gli obiettivi di tutela quali-quantitativa del sistema idrico così come previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 152/06.

Il Piano di Tutela delle acque si configura come uno strumento di base per la tutela e la corretta gestione della risorsa idrica. Dato lo stato di sovra sfruttamento dei corpi idrici sotterranei (ad uso dei comparti potabile, irriguo ed industriale) il piano ha previsto una serie di misure atte ad arrestare il degrado quali-quantitativo della falda, in particolare nelle aree di alta valenza idrogeologica ed in quelle sottoposte a stress per eccesso di prelievo.

Con l'adozione del Progetto di Piano entravano in vigore le "prime misure di salvaguardia" relative ad aspetti per i quali appariva urgente e indispensabile anticipare l'applicazione delle misure di tutela che lo stesso strumento definitivo di pianificazione e programmazione regionale contiene.

Esse hanno assunto carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni, per gli Enti, nonché per i soggetti privati. Tale determinazione si era resa necessaria in quanto le risultanze delle attività conoscitive messe in campo avevano fatto emergere la sussistenza di una serie di criticità sul territorio regionale, soprattutto con riferimento alle risorse idriche sotterranee, soggette a fenomeni di depauperamento, a salinizzazione, a pressione antropica in senso lato.

Il piano prevede misure che comprendono da un lato azioni di vincolistica diretta su specifiche zone del territorio, dall'altro interventi sia di tipo strutturale (per il sistema idrico, fognario e depurativo), sia di tipo indiretto (quali ad esempio l'incentivazione di tecniche di gestione agricola, la sensibilizzazione al risparmio idrico, riduzione delle perdite nel settore potabile, irriguo ed industriale ecc).

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16/07/2019 è stata adottata la proposta relativa al primo aggiornamento che include importanti contributi innovativi in termini di conoscenza e pianificazione: delinea il sistema dei corpi idrici sotterranei (acquiferi) e superficiali (fiumi, invasi, mare, ecc) e riferisce i risultati dei monitoraggi effettuati, anche in relazione alle

Codice	Titolo	Pag. 6 di 18
RPTA	Relazione di compatibilità al PTA	

attività umane che vi incidono; descrive la dotazione regionale degli impianti di depurazione e individua le necessità di adeguamento, conseguenti all'evoluzione del tessuto socio-economico regionale e alla tutela dei corpi idrici interessati dagli scarichi; analizza lo stato attuale del riuso delle acque reflue e le prospettive di ampliamento a breve-medio termine di tale virtuosa pratica, fortemente sostenuta dall'Amministrazione regionale quale strategia di risparmio idrico.

È doveroso mettere in evidenza che all'art. 65 delle NTA è precisato quanto segue:

**comma 1.** *A partire dall'adozione del Piano di Tutela delle Acque - ex art. 6, comma 2 delle presenti NTA - è disposta la sospensione del rilascio di nuove autorizzazioni, concessioni, nulla osta, permessi od altri atti di consenso comunque denominati aventi a oggetto interventi ed opere o attività in contrasto con la disciplina delle presenti Norme di Attuazione*

**comma 2.** *La compresenza dell'aggiornamento del PTA adottato assieme al PTA vigente (approvato con DCR n. 230/2009) implica che le richieste di autorizzazioni, concessioni, nulla osta, permessi od altri atti di consenso comunque denominati, debbano essere conformi ad entrambi gli strumenti pianificatori.*

**comma 3.** *Le disposizioni del Piano di Tutela delle Acque approvato con DCR n.230/2009 si applicano per tutti quei procedimenti non ancora esauriti alla data di adozione dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque. A partire dall'adozione del Piano di Tutela delle Acque - ex art. 6, comma 2 delle presenti NTA - le disposizioni cui all'art. 43 comma 5 si applicano nelle zone designate vulnerabili da nitrati di origine agricola, a modifica di quanto disciplinato al punto 1.5 della Parte II del Programma di Azione Nitrati di seconda generazione, lettere a) e g), approvato con Deliberazione della Giunta regionale 6 settembre 2016, n. 1408.*

**comma 4.** *La Regione, la Città Metropolitana di Bari, le Province o Enti di Area Vasta, i Comuni e gli altri enti sub regionali sono tenuti ad adeguare o modificare eventuali disposizioni in contrasto con il Piano di Tutela delle Acque entro due anni dall'approvazione e pubblicazione delle presenti norme.*

Pertanto ai sensi dell'art. 65 delle NTA si è fatto riferimento al nuovo PTA che nelle more della definitiva approvazione opera in fase di misure di salvaguardia.

Si sintetizzano nel seguito, le misure di vincolistica diretta previste dal Piano.

### **3.1 AREE SOTTOPOSTE A SPECIFICA TUTELA**

Al Titolo III delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA sono riportate le AREE SOTTOPOSTE A SPECIFICA TUTELA, al Titolo IV le MISURE DI TUTELA QUALITATIVA e al Titolo VI le MISURE SPECIFICHE.

#### **3.1.1 Aree sensibili**

Art. 17 comma 1: sono definite le aree sensibili per il controllo dello stato trofico delle acque superficiali le aree elencate in Allegato F del Piano ossia quelle aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE

Codice	Titolo	Pag. 7 di 18
RPTA	Relazione di compatibilità al PTA	



e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE. Per tali aree La Regione Puglia (art. 17 comma 2), sentita l’Autorità di Bacino Distrettuale, ha rivisto e aggiornato le designazioni delle aree sensibili e relativi bacini scolanti alla luce dello stato trofico delle acque superficiali risultante dalle campagne di monitoraggio attuate sui corpi idrici superficiali.



Fig. 3.1 – Aree sensibili

Per la tutela delle aree sensibili (art. 27), la Regione Puglia impone l’obbligo del “rispetto dei limiti” in particolare per lo scarico delle acque reflue urbane sia nelle aree sensibili che nei bacini scolanti delle stesse.

Codice	Titolo	Pag. 8 di 18
RPTA	Relazione di compatibilità al PTA	



Fig. 3.2 – Area di dettaglio - Aree sensibili

Le aree sensibili **NON SONO** interessate dall'intervento e **QUINDI** non vengono compromesse..

### **3.1.2 Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN)**

Le Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (art. 18) sono quelle aree nelle quali è auspicabile ridurre e prevenire l'inquinamento delle acque causato, direttamente o indirettamente, dai nitrati di origine agricola. La Regione Puglia ha designato, ai sensi dell'articolo 92 del D.Lgs.152/2006 e secondo i criteri di cui al relativo Allegato 7/A-I, le zone vulnerabili da nitrati (ZVN) di origine agricola, come riportate in Allegato F1 del Piano. Inoltre la Regione, sentita l'Autorità di Bacino Distrettuale, provvede alla revisione od al completamento delle designazioni almeno ogni 4 anni.

Codice	Titolo	Pag. 9 di 18
RPTA	Relazione di compatibilità al PTA	

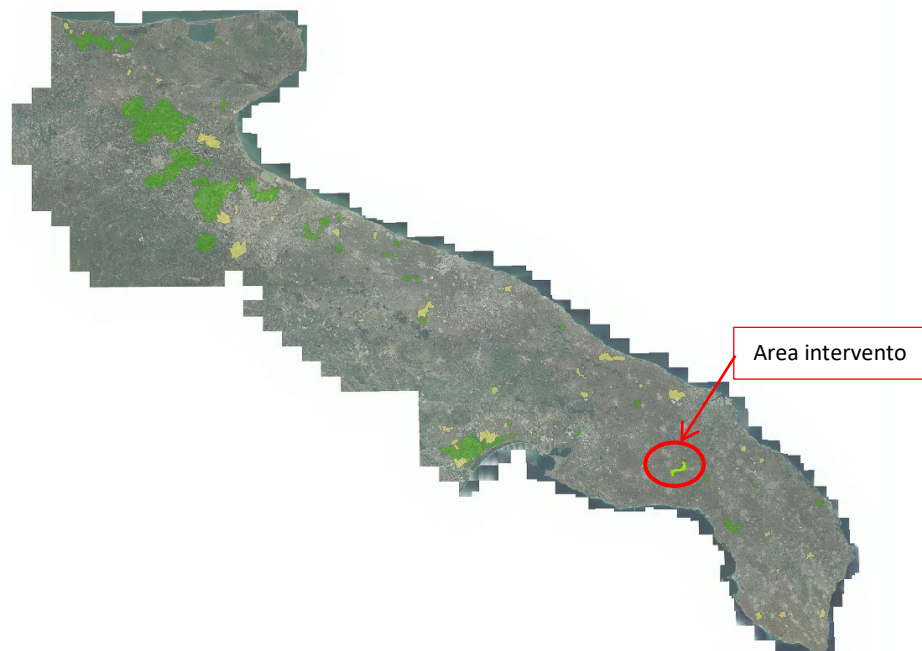


Fig. 3.3 – Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

Le MISURE DI TUTELA per tali aree sono individuate nell’art. 28 per le quali si ha che:

1. Nelle aree designate Zone Vulnerabili da Nitrati .....devono essere applicate:

a) le disposizioni del “Programma d’Azione Nitrati” vigente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1408 del 06/09/2016;

b) le prescrizioni contenute nel Codice di buona pratica agricola di cui al Decreto del Ministro per le Politiche Agricole del 19 aprile 1999, che sono raccomandate anche nelle rimanenti zone del territorio regionale;

c) le norme sulla “condizionalità” che si aggiornano annualmente ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Politica Agricola Comune (PAC).

2. Il Programma d’Azione (PdA) contiene le misure necessarie alla protezione ed al risanamento delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola, quali ad esempio la limitazione d’uso dei fertilizzanti azotati in coerenza con il Codice di Buona Pratica Agricola, la promozione di strategie di gestione integrata degli effluenti zootecnici per il riequilibrio del rapporto agricoltura-ambiente, l’accrescimento delle conoscenze attuali sulle strategie di riduzione degli inquinanti zootecnici e culturali mediante azioni di informazione e di supporto alle aziende agricole. Definisce altresì l’attività di monitoraggio dell’attuazione ed efficacia del Programma stesso.

3. Al fine di approfondire l’evoluzione della concentrazione di nitrati nonché l’origine della stessa in alcune realtà territoriali, la Regione ha individuato delle “aree da monitorare” da

Codice	Titolo	Pag. 10 di 18
RPTA	Relazione di compatibilità al PTA	

sottoporre a specifico monitoraggio, anche mediante azioni pilota finalizzate ad una più puntuale individuazione delle fonti dei nitrati presenti, con il ricorso a programmi di monitoraggio biomolecolare. (Allegato F del Piano di Tutela delle Acque).

4. La Regione assicura la trasmissione delle risultanze dell'attuazione del PdA Nitrati ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs.152/2006 e secondo le indicazioni dettate dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 18 settembre 2002, recante "Modalità di informazione sullo stato di qualità delle acque".

5. Nelle ZVN con concentrazioni di nitrati in falda superiori ai 50 mg/l, il rilascio di nuove concessioni all'estrazione di acque sotterranee ad uso irriguo (ossia per l'irrigazione di colture destinate sia alla produzione di alimenti per il consumo umano ed animale sia a fini non alimentari) o il rinnovo di quelle in essere è subordinato alla riconversione delle colture ad attività di agricoltura biologica.

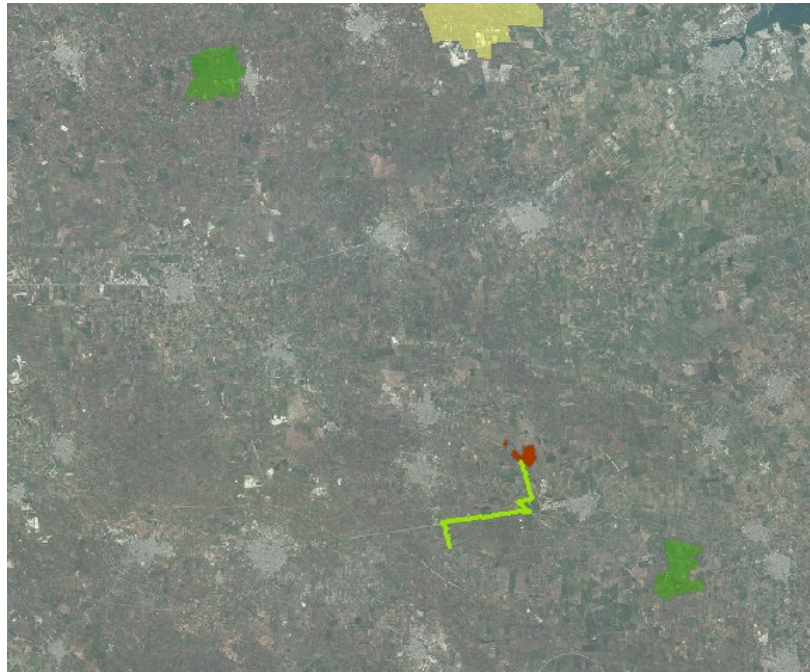


Fig. 3.4 – Area di dettaglio - Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

**L'intervento in progetto e quindi l'area occupata dallo stesso, non interferisce con tale vincolo.**

### **3.1.3 Approvvigionamento idrico**

Per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, la

Codice	Titolo	Pag. 11 di 18
RPTA	Relazione di compatibilità al PTA	

Regione Puglia individua i criteri per la salvaguardia delle opere di captazione delle acque destinate al consumo umano

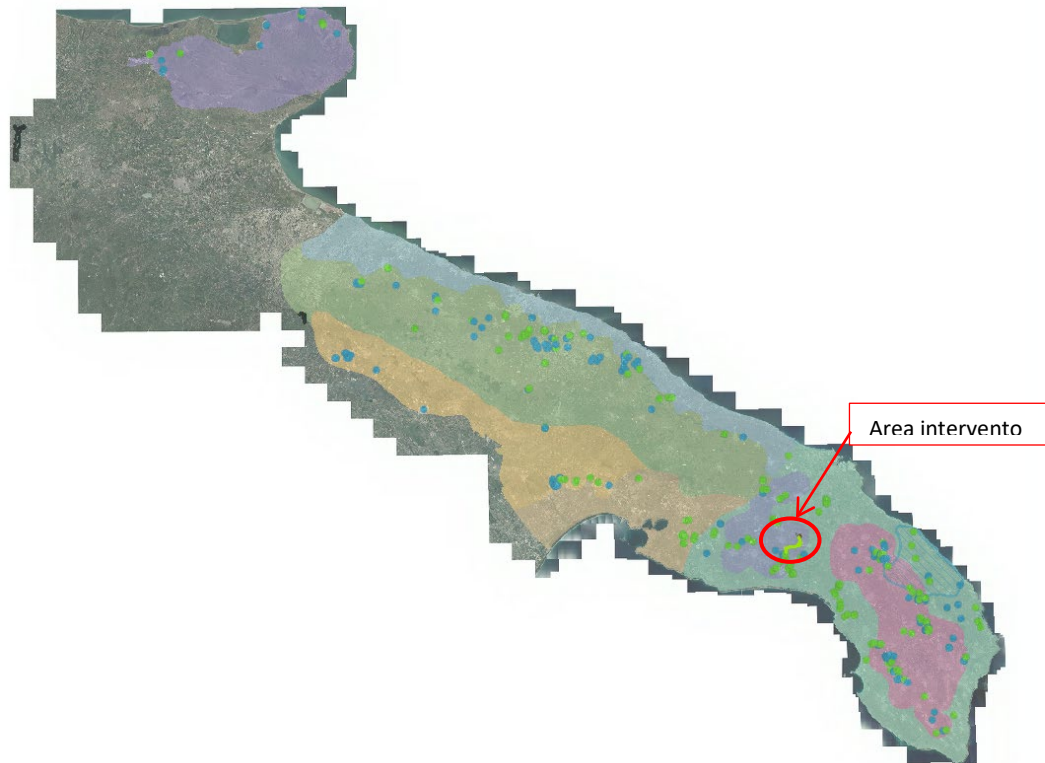


Fig. 3.5 – Approvvigionamento idrico

Le attività di monitoraggio (art. 12) delle acque superficiali e sotterranee di cui all'articolo precedente, effettuate secondo specifici programmi di monitoraggio, garantiscono l'acquisizione dei dati necessari alla classificazione delle medesime secondo le classi di qualità previste dalla normativa vigente. Il programma di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei è articolato in monitoraggio di sorveglianza, operativo e di indagine, e la Regione Puglia stanziava su apposito capitolo del bilancio autonomo le risorse necessarie a sostenere i programmi di monitoraggio. Gli OBIETTIVI DI QUALITÀ per tali acque così come definiti all'art. 13 delle NTA perseguono l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" e il mantenimento, ove già esistente, dello stato di qualità ambientale "elevato".

Codice	Titolo	Pag. 12 di 18
RPTA	Relazione di compatibilità al PTA	

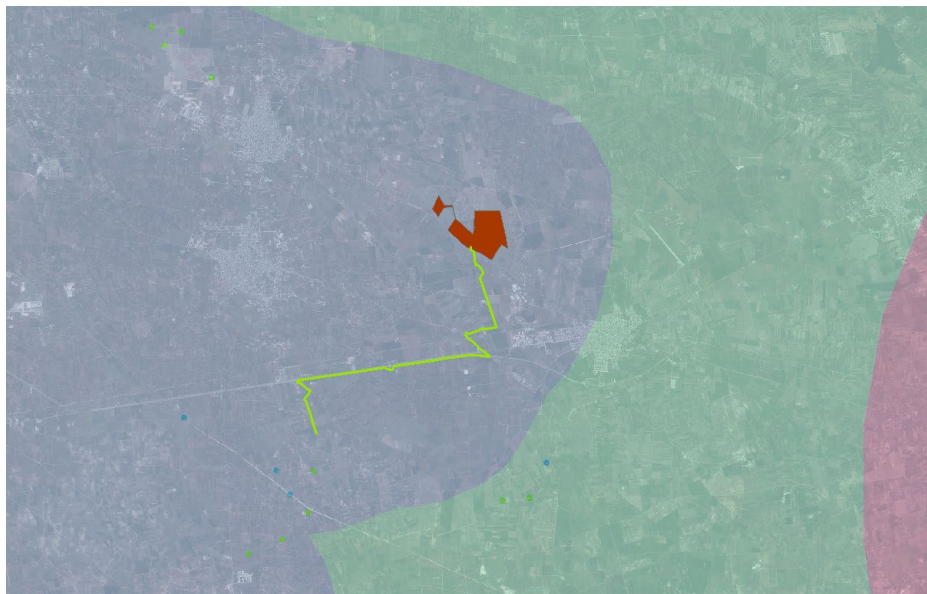


Fig. 3.6 – Area di dettaglio - Approvvigionamento idrico

**L'intervento in oggetto rientra nel corpo idrico denominato "Salento centro-settentrionale" ma per tipologia dell'intervento stesso, non interessa né le acque superficiali né tantomeno meno quelle sotterranee, pertanto risulta compatibile.**

### **3.1.4 Zone di protezione speciale idrogeologica (ZPSI)**

Il piano ha individuato (Art.22), sulla base di specifici studi sui caratteri del sistema territorio-acque sotterranee, alcuni comparti fisico-geografici da sottoporre a particolare tutela, in virtù della loro valenza idrogeologica. Coniugando le esigenze di tutela della risorsa idrica con le attività produttive e sulla base di una valutazione integrata tra le risultanze del bilancio idrogeologico, l'analisi dei caratteri del territorio e dello stato di antropizzazione, il PTA ha definito una zonizzazione territoriale, codificando le zone A, B e C a decrescente valenza strategica.

**Le zone di tipo A** sono di prevalente ricarica, caratterizzate da una marcata ridondanza di sistemi carsici complessi; dette zone sono ritenute strategiche per la Regione Puglia in virtù del loro essere aree a bilancio idrogeologico positivo, a bassa antropizzazione ed a uso del suolo non intensivo.

**Le zone di tipo B** sono aree a prevalente ricarica, caratterizzate anch'esse da sistemi carsici evoluti e interessate da un livello di antropizzazione modesto ascrivibile allo sviluppo delle attività agricole, produttive e infrastrutturali.

Codice	Titolo	Pag. 13 di 18
RPTA	Relazione di compatibilità al PTA	

Le **zone di tipo C** sono aree in cui si localizzano acquiferi “strategici”, che racchiudono risorse da riservare all’approvvigionamento idropotabile, in caso di programmazione di interventi di emergenza.

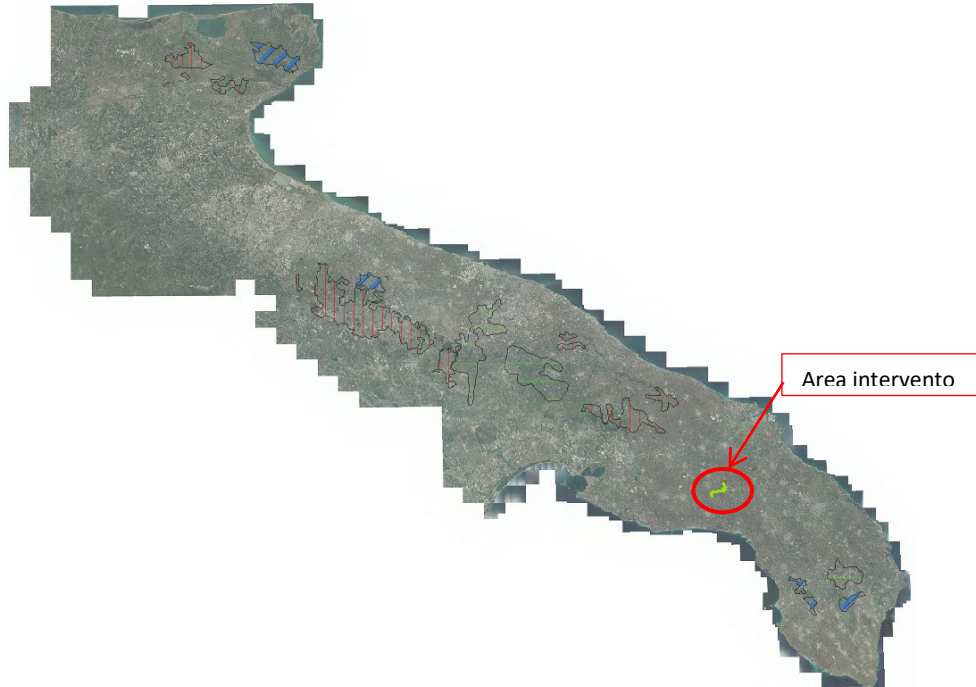


Fig. 3.7 – Zone di protezione speciale idrogeologica (ZPSI)

A tutela (art. 52) di ciascuna di tali aree, le cui perimetrazioni sono esplicitate all’interno della delibera di adozione, sono individuate specifiche misure di protezione:

**zona A** - deve essere assicurata la difesa e la ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, superficiali e sotterranei nonché la qualità dei corpi idrici attraverso il divieto della realizzazione di opere che comportano la modificazione del regime naturale delle acque, i cambiamenti dell’uso del suolo, di impianti e di opere tecnologiche che alterino la morfologia del suolo e del paesaggio carsico; l’utilizzo di fitofarmaci e pesticidi per le colture in atto; le captazioni, adduzioni idriche, derivazioni, scarichi di nuovi depuratori.

**zona B** - deve essere assicurata la difesa, la tutela e la ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici di deflusso e di ricarica nonché la qualità dei corpi idrici, è vietata: la realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque, i cambiamenti dell’uso del suolo, lo spandimento di fanghi e compost.

**zona C** - finalizzate a preservare lo stato di qualità dei corpi idrici di interesse e il loro equilibrio idrogeologico, sono subordinate al parere vincolante dell’Autorità di Bacino Distrettuale le opere di captazione, adduzione idrica e derivazione.

Codice	Titolo	Pag. 14 di 18
RPTA	Relazione di compatibilità al PTA	

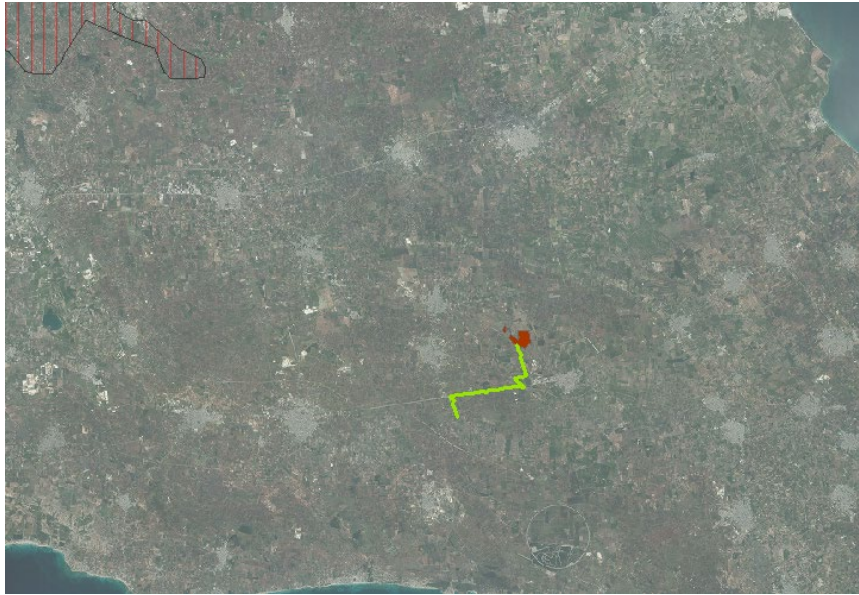


Fig. 3.8 – Area di dettaglio - Zone di protezione speciale idrogeologica (ZPSI)

**L'intervento in progetto e quindi l'area occupata dallo stesso, non interferisce con tale vincolo.**

### **3.1.5 Aree di vincolo d'uso degli acquiferi**

(Art. 23) - Aree interessate da contaminazione salina, aree di tutela quali-quantitativa e aree di tutela quantitativa

*1) La Regione Puglia individua:*

*a) le aree a contaminazione salina, rappresentate prevalentemente dalle fasce costiere, ove gli acquiferi sono più intensamente interessati da fenomeni di intrusione salina;*

*b) le aree di tutela quali-quantitativa, rappresentate prevalentemente da fasce di territorio su cui si intende limitare la progressione del fenomeno di contaminazione nell'entroterra attraverso un uso della risorsa che minimizzi l'alterazione degli equilibri tra le acque dolci di falda e le sottostanti acque di mare di invasione continentale.*

*c) le aree di tutela quantitativa, rappresentate dalle aree del Tavoliere ove gli acquiferi sono interessati da sovra sfruttamento della risorsa.*

(Art. 24) - Aree per approvvigionamento idrico di emergenza

*1. La Regione Puglia, in previsione di non escludibili condizioni di crisi-emergenza idrica, individua come strategica una porzione essenziale del territorio pertinente l'acquifero Murgiano sull'area contermina il tracciato del Canale Principale dell'Acquedotto Pugliese, fra Altamura e Andria, al fine di riservare le risorse dell'acquifero sottostante a derivazioni di eventuali pozzi pronti a fornire il contributo di portata direttamente al Canale.*

Codice	Titolo	Pag. 15 di 18
RPTA	Relazione di compatibilità al PTA	



2. E' definita quindi un'area buffer di 500 m a destra e sinistra del tracciato del Canale Principale, come riportato nell'Allegato C6 del Piano di Tutela delle Acque, con l'obiettivo di poter riservare le risorse dell'acquifero sottostante a provvedimenti emergenziali di prelievo della risorsa idrica.

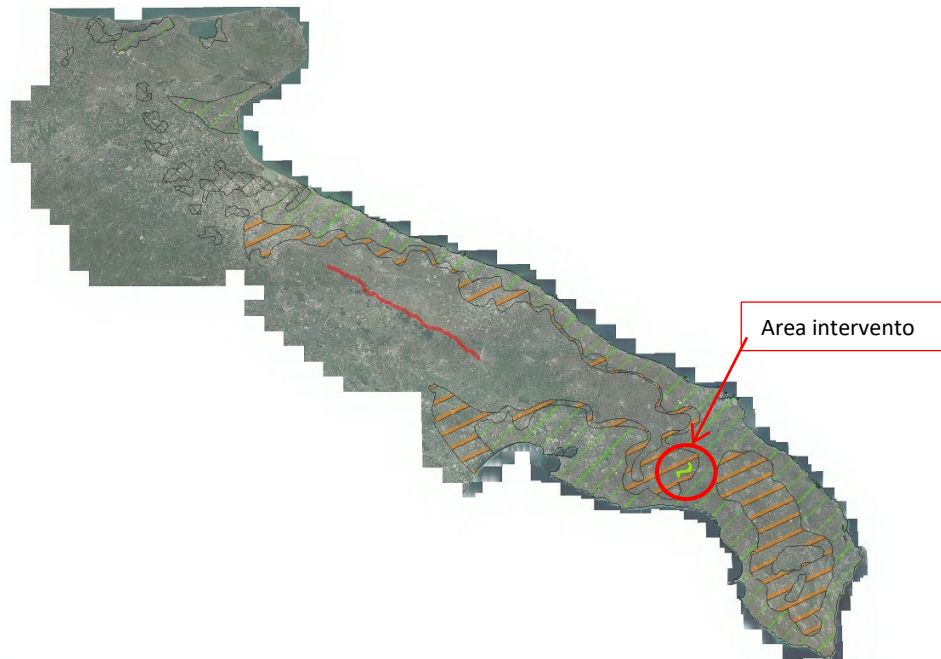


Fig. 3.9 – Aree di vincolo d'uso degli acquiferi

Per la TUTELA DELLE AREE INTERESSATE DA CONTAMINAZIONE SALINA all'art. 53 vengono date disposizioni per le quali è prevista la sospensione del rilascio di nuove concessioni per il prelievo ai fini irrigui o industriali. In sede di rinnovo delle concessioni è previsto solo a valle di una verifica delle quote di attestazione dei pozzi rispetto al livello del mare, nonché di un eventuale ridimensionamento della portata massima emungibile.

Per la TUTELA QUALI-QUANTITATIVA (art. 54) della risorsa idrica si richiede una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e consentire un consumo idrico sostenibile. A tal fine il piano prevede specifiche verifiche in fase di rilascio o rinnovo delle autorizzazioni, nonché la chiusura dei pozzi non autorizzati.

La fascia di tutela quali-quantitativa trova giustificazione nel limitare la progressione del fenomeno di contaminazione salina dell'acquifero che, rischia di causare un progressivo e diffuso aumento del tenore salino, rendendo inutilizzabile la risorsa.

Per la TUTELA QUANTITATIVA (art. 55) in quelle aree sottoposte a stress per eccesso di prelievo, fatto salvo quanto previsto dall'art.47 comma 3, lettere a) e b), nonché dall'art.53 comma 3, è sospeso il rilascio di nuove concessioni per usi irrigui (ossia per l'irrigazione di

Codice	Titolo	Pag. 16 di 18
RPTA	Relazione di compatibilità al PTA	

colture destinate sia alla produzione di alimenti per il consumo umano ed animale sia a fini non alimentari), industriali (ossia come acqua antincendio, di processo, di lavaggio e per i cicli termici dei processi industriali) e civili (ossia per il lavaggio delle strade nei centri urbani, per l'alimentazione dei sistemi di riscaldamento/raffreddamento), differenti da quelli destinati al consumo umano.

Per la TUTELA AREE PER APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DI EMERGENZA (art. 57) le NTA pongono un vincolo di protezione assoluta per le aree aventi una fascia di 500 m a destra e sinistra del tracciato del Canale Principale dell'AQP. Inoltre vi è il vincolo di protezione assoluta dato dal divieto di realizzare, nel raggio di 100 mt a destra e a sinistra del canale opere civili e industriali, pubbliche e private; opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque; rilasciare su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo di acque reflue.

Gli interventi che ricadono nella fascia compresa tra i 100 ed i 500 mt devono essere sottoposte a parere vincolante della struttura regionale competente.



Fig. 3.10 – Area di dettaglio - aree di vincolo d'uso degli acquiferi

**L'intervento in progetto e quindi l'area occupata dallo stesso, interferisce con le AREE SOTTOPOSTE A TUTELA QUALI-QUANTITATIVA ma poiché non si tratta di intervento che necessita di prelievo di acqua di alcun tipo, non si va in contrasto con le misure di tutela del vincolo stesso.**

Codice	Titolo	Pag. 17 di 18
RPTA	Relazione di compatibilità al PTA	

#### 4 COERENZA DEL PROGETTO CON I VINCOLI PTA

Dalla sovrapposizione dell'area di intervento con i vincoli del PTA e riportati negli Allegati, l'area in oggetto risulta interferente con "Approvvigionamento idrico", e "Aree di Vincolo d'uso degli Acquiferi".

In particolare nelle aree per "Approvvigionamento idrico", gli OBIETTIVI DI QUALITA' impongono che sia fatto un monitoraggio dello stato di qualità del corpo idrico; la realizzazione dell'impianto così come la fase di esercizio dello stesso non andranno ad alterare e/o inficiare sullo stato di qualità dello stesso pertanto è possibile asserire che l'opera in progetto è compatibile con il vincolo.

Nelle "Aree di Vincolo d'uso degli Acquiferi" ed in particolare per quelle sottoposte a TUTELA QUALI-QUANTITATIVA della risorsa idrica si richiede una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e consentire un consumo idrico sostenibile. Nell'intervento in oggetto non vi è alcuna richiesta d'acqua pertanto risulta compatibile con il vincolo.

Codice	Titolo	Pag. 18 di 18
RPTA	Relazione di compatibilità al PTA	